

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 52. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Parlamento Nazionale

**CAMERA.** — Dopo una serie di svariati interpellanze, proseguì la discussione generale del progetto di legge sul lavoro festivo. Rava, ministro di agricoltura e commercio, dopo una premessa che dimostra la difficoltà del problema ora affrontato; viene a discutere le varie questioni trattate dai vari oratori. Crede di rimandare la questione del riposo settimanale ai giornalisti, a quando si discuterà la legge speciale del contratto di lavoro giornalistico. Quanto al riposo festivo o turnario dei ferrovieri, dichiara che il Governo, per ragioni di fatto tecniche e finanziarie non può accogliere nel momento l'idea di consentire nei concetti degli art. 1 e 2.

Concludendo facendo voti che la Camera accolga il progetto. Dopo di lui, parla il relatore Cabrin, rispondendo alle obiezioni mosse contro la legge. Rilevando alcune osservazioni dell'on. Crespi, dice che, all'interno delle Camere del lavoro non esistono altre organizzazioni operative di carattere tecnico, che quelle dipendenti dalla democrazia cristiana.

Le quali pongono innanzi, come è noto, la pregiudiziale confessionale. Crespi. Le Camere del lavoro, non sono anche esse confessionali socialiste? (Vedi commenti.)

Cabrin. Nessuna Camera del lavoro ha nei propri Statuti alcuna disposizione che limiti l'ammissione agli operai di una determinata fede o di una determinata parte politica. (Interruzioni dell'on. Gavazzi). Che se qualche Camera del lavoro assume carattere e colore politico, venne meno al suo scopo, e contraddice alla sua essenziale funzione. Quanto ai due punti contravversi — il riposo festivo ai ferrovieri ed ai giornalisti — sui quali la commissione non poté venire ad un accordo col Governo; la commissione stessa non fa proposte, ed i suoi membri voteranno secondo i loro personali convincimenti.

Abbiamo voluto riferire il piccolo incidente tra i deputati Crespi e Cabrin, e specialmente le parole di quest'ultimo a proposito delle Camere del lavoro, per ricordare che fu ben Angiolo Cabrin il quale venne ad Udine per un'inchiesta sulla visita dall'ufficio centrale e dalla commissione esecutiva della Camera del lavoro nostra fatta ai Sovrani, venuti nella nostra città per rendere più solenne una festa del lavoro: e che la inchiesta concluse col proclamare

**Indegna**

per tale visita essa Commissione malgrado tutte le giustificazioni addatte. Questa non è politica!

## I nuovi Senatori.

Roma, 4. — S. M. il Re con ordinario decreto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, presidente del Consiglio, sentito il parere del Consiglio dei ministri ha nominato Senatori: Alfazio avv. Giovanni, prefetto di Milano, Edoardo Arbib, ex deputato, Nicolò Avarna duca di Gualtieri, Baldissera Antonio tenente generale comandante di corpo armata, Bonacci avv. Teodoro ex deputato, Giacomo Calabria, consigliere alla Corte di Cassazione di Napoli, Riccardo Carafa duca d'Andria, Raffaele Caruso fu Bigio, presidente del Consiglio provinciale di Siracusa, Colmayr

avv. Vincenzo, prefetto di Roma, Dancona prof. Alessandro, socio della R. accademia di cassazione di Palermo, Dei Luigi, primo presidente della R. Corte di Cassazione di Firenze, Frigerio Giovanni Galazzo viceammiraglio, Ortani Desonnaz co. Carl Alberto inviato straordinario e ministro plenipotenziario a riposo, Luciani Prof. Luigi, socio della R. accademia dei lincei, Mosso prof. Angelo socio della R. accademia dei lincei, Palumbo Giuseppe vice ammiraglio, Quarto Oronza, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma, Racagni Felice, tenente generale, Scialoja prof. Vittorio, membro del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, Severi avv. Giovanni ex deputato, Seccardi avv. prof. Ferdinando ex deputato, Tassi avv. Camillo ex deputato, Tomasi Leonardo, primo presidente della R. Corte di Cassazione di Palermo, Treves de Bonigli barone Alberto, ex deputato, Veronese prof. Giuseppe, membro del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, Vidari prof. Ercole, membro del R. Istituto Lombardo di scienze lettere.

Di queste nomine, quella che riesciva gradita ai Friulani (e la vediamo rilevata con favore anche dai giornali della Regione) è la nomina del nostro concittadino Generale Antonio Baldissera. Coal i senatori friulani sono quattro: due della Provincia di Udine, co. Antonino di Prampero e generale Baldissera; due del Friuli Orientale, professori Ascoli e Blaserina.

Il generale Antonio Baldissera, a detta dei più competenti scrittori di cose militari, è uno di quegli uomini sui quali in caso di bisogno l'Italia potrebbe fare sicuro assegnamento. Né le prove mancarono. Mandato in Africa all'indomani di un disastro di cui non si era veduto mai forse l'eguale, egli seppe raccogliere l'esercito prostrato ad Adua, riorganizzarlo, riannarlo, riportarlo sui suoi passi e sulle tracce del nemico vincitore. Baldissera salvò con la Colonia Eritrea, l'onore delle armi italiane. Gli italiani gli serberanno perpetua riconoscenza, e bene fece il Governo ad elevarlo agli alti onori del Senato.

## In Italia e fuori.

Il problema del moto perpetuo risolto? — Da Roma si telegrafa che il signor Angelini, favorevolmente noto nel mondo scientifico per i suoi lavori apprezzati di meccanica e di elettricità, scoperse un duplo motore a liquido con cui egli crede dare un notevole impulso alla soluzione del problema del moto perpetuo. Egli dice di aver eseguito numerosi esperimenti in presenza di ben noti ingegneri e di essere riuscito, a rimuovere tutte le obiezioni oppostegli. Crede che colla sua invenzione si utilizzi e il fenomeno idrostatico e quello dinamico.

A Firenze, il processo per diffamazione intentato dal socialista Del Buono (ch'è fra i capi del partito) contro il cav. Bernabei direttore della Nazione, fu dal Tribunale sospeso per una nuova istruttoria, a vanto il teste avv. Alfredo Lumache rivelato che i tre maggiori del partito socialista — Del Buono, Ciotti e Ciacchi — erano inclusi in una lista di persone che avrebbero dovuto ricevere compensi se andava sfiutato il contratto per la conduttura d'acqua potabile in Firenze

figlia aveva lasciato per lei; ne uscì fuori, sparpagliandosi sulle coperte, un pacchetto di biglietti di banca.

Oh, la somma non era enorme: due mila lire: ma da un pezzo la vedova non s'era sentita padrona d'un simile tesoretto... Pure, quanti di più ella ne aveva dispersi e fatti disperdere per le sue follie!... E come si trovava lontana, ora, dall'inferno, nel quale s'era gettata volontariamente e che aveva tutto inghiottito colla voracità d'un incendio, dove case scompaiono come se fossero di cera!... Oh ne aveva provata, miseria, sì!

Ed ora?... Quale voluttà, ora, nel soffice letto, così dolce, in cui le sue membra posavano fra candide lenzuola di lino... mentre da più e più mesi aveva dormito sopra un cigiciglio, senza nemmeno sentirsi!

Con quanta compiacenza gli occhi suoi riposavano sulle gale tinte del soffitto e delle pareti, armonizzate colle tende delle finestre, colla stoffa delle poltrone!... E com'era dolce il tepore che si espandeva dal caminetto!... Provava un senso di benessere materiale e morale che da parecchi anni non aveva più provato. E Claudia, la buona campagnola, sarebbe accorsa rispettosa, premurosa al suo minimo

che si voleva sfidare alla ditta Bogio e De Nobili.

Il generale Baldissera è nato a Udine nel 1838, da povera famiglia. Raccolto ed educato dall'arcivescovo di Udine, fu da questo raccomandato all'ex imperatrice d'Austria Marianna, la quale lo fece accogliere in un collegio militare di Vienna. Così nel 1857 il Baldissera era tenente degli usseri austriaci e quale tenente prese parte alla campagna del 1859 in Italia. Divenuto capitano nel 1864, con questo grado prese parte nuovamente alla guerra d'Italia del 1866, distinguendosi in modo da meritarsi dall'Austria la medaglia del merito militare. Dopo che il Veneto di cui alla madrepatria, gli ufficiali italiani dell'esercito austriaco che lo chiesero, furono congedati; ed il Baldissera nell'esercito italiano come capitano di bersaglieri.

La sua carriera fu rapida. Nel 1888 era maggior generale e comandava una brigata durante la spedizione S. Marzano in Africa, ove poi restò come governatore della colonia.

Richiamato nel 1891 in seguito ai fatti di Livraghi; fu rimandato per sostituire Barateri, dopo la caduta di Makale, ma non giunse in tempo per evitare il disastro di Abba Carima.

Ha avuto spesso incarichi difficili e delicati dal governo; è tenente generale comandante l'VIII corpo d'armata a Firenze.

All'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III egli si recò in Francia a darne comunicazione ufficiale.

## La guerra.

Nulla di decisivo. Sbarchi e movimenti di truppe, annuncia anche oggi, il telegrafo. I giapponesi avrebbero sospeso gli sbarchi a Chemulpo, facendo centro di tali operazioni — sembra, — il porto di Tsinnam-po, liberato dai ghiacci da qualche giorno. Ora, gli avamposti dei giapponesi trovansi a soli due giorni circa di marcia dagli accampamenti russi: e quindi una battaglia dovrebbe essere imminente.

## Un bel telegramma delle donne russe alla Marina italiana

Il nostro ministro della Marina ha ricevuto da Libau il telegramma seguente delle donne russe:

« Col cuore penetrato da riconoscenza per l'azione magnanima compiuta dal comandante e dall'equipaggio dell'Elba in favore dei nostri eroi, feriti nello scontro a Chemulpo; noi vi domandiamo di voler trasmettere ai vostri eroici marinai l'espressione della viva gratitudine senza limiti delle spose e delle madri dei marinai del porto di Alessandria, di cui la nave Variag ha fatto parte, e delle donne russe di Libau.

## Un attentato!

Tokio, 4. Ieri a Seoul ad un'ora del mattino, si fecero esplodere alcune bombe presso le abitazioni del ministro degli esteri coreano e del suo segretario, che rimasero incolumi. I giapponesi arrestarono cinque individui che poscia furono rilasciati.

L'attentato è opera del partito antigiapponese, contrario al protocollo stipulato fra il Giappone e la Corea. Non credesi che questa opposizione al protocollo sia pericolosa. Il ministro del Giappone a Seoul, coopera al mantenimento dell'ordine.

## Sul Catasto Novelli.

(Collaborazione della Patria del Friuli).

Con esperienza grandissima acquistata nei quarant'anni di assiduo e imponente lavoro professionale, con patriottico interesse per una istituzione importante per lo Stato, importantissima per tanti cittadini proprietari di terre o di case od interessati comunque sulle une o sulle altre, il nostro egregio concittadino sig. Ermengildo Novelli ha preso ad esaminare il Catasto che finalmente il Governo aveva deciso di attivare in Italia, promettendo la sospirata Perequazione Fondiaria.

Il Novelli, il quale molto potrebbe dire anche su tale Perequazione, da poche parole lascia comprendere come questa non prometta la riuscita che ci aspettavamo, e, sia per criteri mancanti, come per la forma delle operazioni.

Il modo di esecuzione dei lavori, quello delle registrazioni, tanto delle particelle fondiarie che delle partite dei possessori, attirarono specialmente le osservazioni del Novelli, il quale rilevati tutti od i più importanti difetti li analizzò, li espone e suggerì i rimedi da adottarsi per correggerli.

Perché due Catasti? — osserva per primo il Novelli. E chiaramente dimostrando come il Catasto dei fabbricati non solo sia inutile, ingombro di molti e voluminosi registri, ma possa diventare fonte di gravi danni appoggiandosi a dati facilmente erronei, ne propone addirittura la totale abolizione.

E nel suo Catasto una semplice colonna col reddito dei fabbricati urbani, sostituisce interamente e con maggiore chiarezza ed esattezza il voluminoso Catasto dei fabbricati suddetti.

Nel solo Comune di Udine vengono così eliminati 27 volumi di circa 10.000 fasciate a pagina doppia, e si evita la loro moltiplicazione in ragione di circa un volume dai 400 fasciate per ogni anno.

Sarebbe troppo lungo il riportare qui tutte le osservazioni fatte dal Novelli sulla inutilità di moltissime registrazioni del Catasto dei fabbricati. Noi speriamo e ci auguriamo che attentamente leggano, lo studino, le comprendano coloro che promissero darci un Catasto modello ed invece minacciano di peggiorare quello che abbiamo.

Perché abolire la superficie dei fabbricati? — dice il Novelli. — Forse che le case non hanno superficie? — Ed anche qui con tutta evidenza dimostra come in un catasto si debbano esporre con somma esattezza i dati positivi di ogni particella fondiaria e si debbano eliminare tutti quelli che non sono né precisi alla origine, né mantenuti al corrente nei loro mutamenti.

E diamo al Novelli tutta la ragione di sostenere tali sue proposte, e gliene diamo doppia, e pel Catasto in se stesso, e perché male si presterebbe a diventare materiale un Catasto zeppo di errori e di contraddizioni tra i suoi registri e lo stato reale delle case.

Conveniamo appieno col Novelli che l'idea di fondere in uno tutti i Comuni censuari attuali di ogni Comune Amministrativo, di fare quindi una Mappa unica ed una serie unica di registri, generi opera non solo inutile affatto, ma immensamente incomoda e dannosa,

e riguardo alle Mappe la deliberazione di numerare le particelle foglio per foglio cominciando ogni foglio dall'uno, ed obbligando quindi, per indicare una piccola particella, a riportare in numeri romani anche il foglio di Mappa entro cui trovasi delineata, francamente diciamo che, più che strana, è enorme.

Giustamente il Novelli osserva che riunite le Mappe per Comune Amministrativo, fatte per isole, saranno molti i Comuni che avranno da 50 a 100 fogli e più, ed il voler designare ogni particella otreché col numero arabo del fondo anche col numero romano del foglio, non solo apporrà molto maggior lavoro nel descrivere i beni sui Contratti e su tanti registri, ma darà facilmente origine ad errori importanti per le gravi conseguenze.

Osserva ancora il Novelli che le Mappe di vasti territori, i registri numerosi di un Comune sono sempre i più sciupati perché adoperati da o per più persone.

Dove poi la proprietà è molto divisa, ed i proprietari numerosi e con piccole proprietà, per qual motivo legarli insieme in modo che ad esempio i proprietari di Cussignacco siano iscritti sui medesimi registri coi proprietari di Godia? Le ragioni che si potrebbero addurre per abolire una tale disposizione, che noi pure chiameremo errore ingiustificato, sono tante e così lampanti che ogni lettore di questo scritto potrà facilmente immaginare.

Il Novelli chiude gli articoli che trattano gli ultimi argomenti accennati colle parole « sarò felice se professionisti ed altre persone competenti eleveranno la loro voce per domandare l'abolizione di queste prescrizioni ».

E per parte nostra, plaudendo a lui che ha dato l'allarme e che con solide e chiare ragioni ha dimostrato il pericolo che ci sovrasta, suggeriamo il modo di allontanarlo, facciamo voti perché i buoni suoi suggerimenti non vadano perduti.

Passando poi il Novelli ad esaminare la forma dei nuovi registri, il modo della registrazione, ne rileva i difetti e addimostra come in pochi anni i registri della partita cresceranno in numero di tanto da esigere fabbricati speciali per riportarli. E difatti seguendo solo la proporzione dei registri dei fabbricati urbani che nel Comune di Udine dal 1879 al 1903 crebbero da 6 a 27, a quel numero saliranno i 58 registri del catasto dei terreni del nostro Comune in eguale periodo di tempo?

Ai Preposti alla cosa pubblica l'ardua risposta.

E il Novelli, spaventato dall'avvertito pericolo, ha studiato una forma di Catasto semplice, chiaro, facilissimo ed al Comune di Udine, cui ha offerto di farlo, si è impegnato di ridurlo dagli 85 odierni registri (fra terreni e fabbricati) a solo 20 che dureranno senza aumentare almeno 30 anni.

Il confronto tra il Catasto Governativo ed il Catasto Novelli fa, a chi li esamina un effetto singolare.

L'enorme differenza del numero dei registri fra l'uno e l'altro Catasto dispone all'incredulità, ma esaminati i registri, quello del Novelli sorprende per la semplicità e la chiarezza, appaga e persuade tutto, e fa esclamare anche ai profani oh! come non l'han trovato prima?

E lo stesso Novelli modestamente ci disse:

— E' l'uovo di colomba! — e

scetticamente aggiunse: — è il cieco che ha trovato un ferro da cavallo.

Noi chiudiamo coll'unirci al Novelli nell'invocare tosto un suo provvedimento in favore di quest'opera che costerà alla Nazione oltre trecento milioni? e speriamo non si voglia essere tanto ciechi da non vedere la semplicità e la chiarezza manifeste nelle proposte Novelli, e più ancora la grandissima economia che, con queste si potrebbe ottenere.

Per nostro conto non esitiamo a dichiarare con piena convinzione, che lo Stato, adottando il Catasto Novelli, risparmierebbe parecchi milioni, solleciterebbe di molto l'attivazione del nuovo Catasto e ne darebbe all'Italia uno che potrebbe essere invidiato da parecchie Nazioni.

## Teodoro Mommsen e Vincenzo Joppi.

(Collaborazione alla Patria.)

Allorché dopo la morte di Vincenzo Joppi, nome caro agli studiosi della storia friulana, mi recai a salutare nella modesta casa in via Paolo Canciani, il fratello ing. Antonio, mi fu mostrata la corrispondenza epistolare del chiarissimo concittadino nostro con storici illustri ed eruditi della seconda metà del secolo decimonono, ordinata con amorosa cura dal nipote prof. Battistella, ora nostro provveditore agli studi. E fin da allora mi augurava tra me e me che quella corrispondenza, almeno nei punti più importanti, vedesse la luce, sia per l'interesse che poteva destare, sia per omaggio al compianto Joppi, per mostrare cioè al pubblico friulano in quale conto egli fosse tenuto fuori del paese natale, lontano da ire o gelosie, e da parte di persone quanto mai autorevoli.

Il desiderio mio, condiviso certamente da quanti conoscevano ed apprezzavano il Joppi, è stato appagato, almeno in parte.

In un recente numero delle *Pagine Friulane*, Antonio Battistella pubblicò alcune lettere che Teodoro Mommsen, l'illustre storico tedesco, scrisse a Vincenzo Joppi; lettere che « serviranno... a dimostrare quale intimità di relazioni tra questi due egregi uomini, che oggi piangiamo estinti, creasse lo studio diligente e appassionato delle cose friulane ».

Non è mio intento di riassumere, sia pur brevemente, queste lettere, scritte in un italiano un po' tedesco e che si riferiscono a informazioni su cose di storia friulana: chi vuole sapere di più, ricorra alle *Pagine*.

Con le presenti righe, volevo solo far rilevare ai concittadini nostri da quale stima fosse circondato Vincenzo Joppi, se Teodoro Mommsen, scrivendo a lui, gli dimostrava tanta rispettosa deferenza.

Con ciò il modesto cenno è terminato: prima però di chiudere, mi permetto di rivolgere una pubblica osservazione ai nostri *patres patriae*, ai rappresentanti della Città e interpreti quindi dei doveri di riconoscenza e di onoranza.

Morto Vincenzo Joppi, l'assessore della pubblica istruzione (era allora l'avv. Schiavi) credo nella Commemorazione dianzi al Consiglio Comunale — promise a nome del Municipio di Udine che un ricordo durevole sarebbe stato in breve tributato allo Joppi, per il

Volevo baciarvi stamani, ma ho pensato di non turbare il vostro sonno.

— Mamma, pensate a me, pensate alla vostra figlia che vi ama, pregate talvolta per essa e per l'infelice ch'ebbe una vita peggiore di qualunque calvario.

« Vi scriverò, ed il mio pensiero non vi lascerà un minuto.

« Cercate d'economizzare il piccolo tesoro che v'ha lasciato, e quando avrete bisogno sarò pronta a spedirvi le mie piccole economie.

« Addio, madre mia, cercate d'esser felice in questo piccolo ritiro; presto rifierirà la primavera.

« Vi abbraccio e vi amo.

Laura ».

Gli occhi di Virginia erano gonfi di lacrime. Laura, scrivendo quelle righe, doveva averne versate moltissime; se ne vedevano le tracce e la donna le contemplava, commossa dall'infinita bontà di quella angelica creatura della quale ella aveva fatto una martire. Portò il foglietto alle labbra e ve lo tenne a lungo, coprendo di baci i segni di quel pianto e dicendo fra sé: — Ella sa tutto!... ella ha inteso tutto!... come deve odiarmi e disprezzarmi!

Continua

## APPENDICE 50

## L'espiazione.

— E' già levata? — domandò.  
— La signorina?  
— Sì.  
— La signorina non sa?...  
— Che cosa?  
— La signora, è partita.  
— Diggià?...  
— Eh, sarà una buona ora. Partì col cocchiere che la ha condotte ieri. Entrò per dirle addio; ma ella dormiva e non ebbe coraggio di svegliarla. Posò un bacio sopra la sua fronte e lasciò una lettera per lei...  
— Ah!... Dammela...  
— Eccola sul caminetto.  
E la buona donna gliela porse.  
— La signora prende un po' di latte?  
— Sì sì, va...  
— Come sta bene in questa camera!... Vedrà: finirà col trovarci a tutto suo agio... anche nel paesetto, ci si sta tranquilli, in pace...  
— Va, Claudia; grazie.  
— La signora Rabiaux s'affrettò ad aprire la lettera che in effetto sua

lustro recato coi suoi lavori alla storia friulana, per il dono fatto alla città della preziosa sua collezione di codici e di manoscritti — un dono veramente munifico. Sono trascorsi tre anni circa, da quel giorno, presto saranno quattro, ma l'intenzione, o meglio il dovere morale della Città, non accenna a tradursi in realtà.

Non sarebbe male conoscere il pensiero del nostro Municipio su questo proposito.

A taluno la domanda potrà sembrare ingenua per tante ragioni che qui è inutile dire: io però la faccio non volendo assolutamente sopprimere che un tributo di onore e soprattutto, di riconoscenza a un chiaro concittadino nostro possa essere accolto con freddezza o sfavore.

### L'ispezione alle latterie della Carnia

L'egregio sig. Enora Tosi così favorevolmente noto agli agricoltori friulani, adempì all'incarico del Ministero di Agricoltura di ispezione delle principali latterie della Carnia allo scopo di raccogliere tutti gli elementi necessari, che valgono a dimostrare le condizioni reali in cui si trovano le suddette latterie e suggerire i mezzi più accorgenti per farle progredire.

Di quanto egli ha visto e notato, sarà fatta dettagliata relazione al Ministero. Per intanto, ci limitiamo a darne qualche cenno, siccome di argomento che interessa molto; lo desumiamo dall'Amico del Contadino.

Le latterie visitate sono state 41, fra le quali 6 di nuovo impianto. È ammirevole la buona volontà, il desiderio vivissimo dei nostri alpini di progredire, di migliorare le loro condizioni economiche, dando vita alle istituzioni delle latterie che formano come la pietra miliare dell'edificio economico di quei poveri paesi.

Ma purtroppo l'entusiasmo dei preposti alla direzione delle latterie spesso viene posto a dura prova dalle difficoltà finanziarie negli impianti nuovi e dagli insuccessi tecnici dei casari. Nullamente le latterie vanno difendendo rapidamente in tutta la Carnia, e fra pochi anni nessun paesello di essa sarà privo della sua buona latteria. I nuovi locali dei caseifici sociali sorgono come per incanto, larghi, spaziosi, arzigogolati, adatti alla difficile e complessa industria del latte, che per quelle frugali popolazioni rappresenta la principale ricchezza.

Coi profumati e pingue latte della Carnia, si dovrebbero fare ottimi formaggi anche nell'inverno; ma in causa principalmente dell'eccessiva spannatura, dell'insufficiente spurgo della cagliata, dei locali spesso non riscaldati e troppo umidi, molte partite non riscuotono di quella qualità che sarebbe desiderabile.

C'è sempre la tendenza di tenere la pasta del formaggio molle molle, colla persuasione che in tal modo il formaggio renda di più in peso e sarà più morbido e gradito al palato. Ma queste non sono che illusioni; quando il calcio è stagionato, si vendica di questi sistemi irrazionali.

Le macchine e gli attrezzi moderni fanno qua e là timidamente capolino, ma sarà pur d'uopo persuadersi che la perfezione di un prodotto industriale non si può ottenere che con apparecchi adatti e perfezionati.

Se di pari passo all'incremento dell'agricoltura montana ed al miglioramento del bestiame, di cui si è fatta iniziatrice la Sezione della Cattedra ambulante per la provincia di Udine che ha sede in Tolmezzo, le latterie saranno guidate sulla sicura via del vero progresso, una nuova era si aprirà alla Carnia, portando a quelle laboriose popolazioni notevoli e duraturi benefici.

A proposito di friulani in Cina.

Dall'amico nostro ing. Luigi Liccaro di S. Pietro al Natissone abbiamo ricevuto al seguente: Nell'Illustrazione Italiana n. 9 del 28 febbraio p. ho letto un articolo sulla ferrovia Hukow-Pechino del Rev. Padre C. Elli missionario Apost. reduce dalla Cina. Nel Gazzettino di Venezia n. 62, ho letto altre poche righe riguardanti gli studi fatti per la ferrovia Hukow-Pechino dal signor Liccaro Vincenzo. Tanto nell'Illustrazione Italiana, quanto nel Gazzettino, ho riscontrato delle inesattezze. La verità è questa.

Tanto l'ing. Hildebrand come l'ing. Rizzardi, non fecero che studi di massima, (sulla carta del Weber) su questa grande Linea Ferroviaria (km. 2050). Gli studi definitivi, furono dalla Società Franco-Belga affidati ai due fratelli Luigi e Vincenzo Liccaro di S. Pietro al Natissone (Udine).

Luigi, il maggiore dei fratelli, era al Nord della Cina, come Ing. Capo degli studi da Pao-ting-fou al Fiume Giallo, e Vincenzo era ing. Capo degli studi del Sud della Cina, e precisamente dal K. 166 da Hankow al Fiume Giallo. L'incontro dunque dei tracciati doveva essere al Fiume Giallo, se i moti insur-

rezionali dei b xeurs nel 1900 non avessero interrotti i lavori. Il tratto da Pechino a Lo Kou-chiao, era già costruito, ed esercito da una Comp. Inglese; ed il tratto da Lo Kou-chiao a Pao-ting-fou, era in costruzione quasi ultimata dalla stessa Comp. Inglese; quando del 1898 arrivai io a Pechino.

Ora tutta la linea da Hankow a Pechino è passata alla Società Franco-Belga, avendo essa acquistato a bene pagato, il tratto fatto dagli Inglese da Pao-ting-fou a Pechino.

S. Pietro al Natissone, 5 marzo.

Luigi Liccaro.

### Od a Trieste, o niente!

Mirabolanti pretese dei tedeschi.

Tutti i partiti tedeschi del Tirolo protestano contro la probabile scelta di una città del Trentino a sede delle cattedre italiane: tomo no dal trasferimento delle cattedre italiane a Trento o a Rovereto, compromessa l'eventuale tedeschizzazione di quelle terre! Si chiede la erezione della facoltà giuridica italiana a Vienna o a Graz, ove nessun pericolo essa porterebbe agli interessi nazionali tedeschi.

E' davvero comico per non dir peggio, questo ansarsi dei nemici degli italiani a contendere il possesso delle terre italiane agli italiani. A Trieste o nel resto della Regione Giulia, sono gli slavi che non vogliono le cattedre italiane, perché « il Litorale è slavo »; nel Trentino sono i tedeschi che alzano la voce a tutela dei loro sogni di conquista. E che, sono senza patria gli italiani? Od hanno da rimanersene eternamente sotto la curatela di altre stirpi, a Graz o a Vienna, con la minaccia costante dei segni di ospitalità fraterna onde furono già degnati ad Innsbruck?...

Intanto, tutti gli italiani soggetti all'Austria, qualunque sia la provincia loro, sono decisi a rifiutare l'offerta facoltà, se non viene eretta a Trieste. Il motto è: o Trieste o niente!

I deputati al parlamento di Vienna, i consiglieri comunali, le diete provinciali di tutte le provincie italiane soggette all'Austria, rinnoveranno manterranno vivissima l'agitazione.

Con la solita regolarità che non si smentisse mai, da parecchi anni, gli studenti universitari, come già fecero per anticipare le vacanze del Natale, appena ritornati agli atenei dopo quelle del carnevale, vogliono anticipar adesso le vacanze di Pasqua. Ed ecco disordini alle università di Napoli e di Genova — rotture di vetri e di banchi, ferimento di bidilli, sospensione di lezioni... e chiusura, per intanto, della università di Genova.

## CRONACA PROVINCIALE

### PORDENONE

Ferrovia pedemontana San Daniele-Sacile e non Cividale-Sacile.

Nella relazione della seduta consigliere di ieri siamo incorsi involontariamente in un errore materiale, e cioè che la progettata ferrovia pedemontana non ha per estremi limiti Cividale-Sacile, bensì San Daniele-Sacile.

Cogliamo l'occasione per aggiungere che le difficoltà da superare sono tutte da lasciare poca speranza di venir effettuato il vagheggiato progetto. Tuttavia la minacciata esclusione della nostra città nella compartecipazione della linea, deve tener bene in guardia gli Amministratori comunali.

### CIVIDALE

Comizio di emigranti. — Domenica avrà luogo nella sala della nostra Palestra un Comizio di emigranti al quale parteciperanno i membri della direzione del Segretariato dell'emigrazione di Udine.

Il Comizio si tiene allo scopo di dimostrare agli operai che si recano all'estero i vantaggi della organizzazione.

### SPILIMBERGO

Per la costruzione di edifici scolastici. — La Giunta Provinciale ha approvato la costruzione degli edifici scolastici del capoluogo e frazioni — edifici che costeranno al Comune circa 120.000 lire. Vi furono numerosi i ricorsi contro tale deliberazione del nostro consiglio, ma come si vede la Giunta Provinciale non tene conto.

Confereze d'igiene. — Il Dr. Patrignani domenica terrà la solita conferenza. Il tema che l'egregio conferenziere svilupperà sarà « L'igiene dell'alimentazione ».

### PRATO CARNICO

Festa Popolare di beneficenza. — Domenica 6 corr., nella sala della Società cooperativa di consumo di Prato Carnico avrà luogo uno svariato trattenimento di beneficenza a favore del locale Circolo Agricolo. Eccone il programma: 1. Dell'alcobolismo (Dr. G. ssi Biondi). 2. Se fa quel che se poi! (Versi di Renato Fucini). 3. Per l'arrivo della nonna (versi di Maria Vanni). 4. Bicchirini di Strada (versi di Ad. Negri) e varie altre produzioni.

### SAN VITO AL TAGL.

#### Società Operaia.

Potendosi finalmente disporre dei locali della nuova residenza, la Commissione esecutiva permanente per il programma morale inizierà l'attuazione del medesimo nel modo seguente:

Corso regolare di conferenze domenicali per le quali hanno già assicurato il loro concorso chiarissimi professori ed illustri uomini;

Corso regolare settimanale di storia, letteratura ed igiene (ogni giovedì sera);

Scuola popolare integrale (serale) per la quale è aperta la iscrizione ai soci e figli di soci, a principiarsi da domenica 6 corr. p. v.;

Ufficio gratuito di consulenza legale, aperto ogni domenica presso la residenza sociale;

Ufficio per l'emigrazione, sezione riconosciuta dal Segretariato di Udine.

Scopo del segretariato:

- 1) Ottenere le migliori condizioni di lavoro per gli emigranti.
- 2) Persuaderli ad iscriversi nelle relative federazioni di mestiere.
- 3) Metterli in guardia contro le frodi, e patrocinarli in tutte le vertenze.
- 4) Risolvere, mediante arbitri, le contese sul contratto di lavoro.
- 5) Guidarli attraverso gli ingranaggi delle pubbliche amministrazioni.
- 6) Dare la massima pubblicità alle mercanzie di borsa e ottenere tassi di favore sul cambio stesso.
- 7) Agevolare le pratiche volute dalla legge per emigrare e quelle intese ad ottenere nei viaggi maggiori economie.
- 8) Promuovere e diffondere cooperative di lavoro.
- 9) Costituire e diffondere Società di previdenza e di miglioramento.
- 10) Promuovere l'istituzione di scuole e biblioteche per gli emigranti.
- 11) Promuovere nuove leggi a favore degli emigranti, curare l'applicazione di quelle esistenti.

Biblioteca popolare. — Si fanno le pratiche per la raccolta dei fondi necessari.

L'ufficio della Società starà aperto a disposizione del pubblico e per gli scopi sopraindicati nei giorni festivi dalle 14 alle 17, e nei feriali dalle 13 alle 15.

#### Confereza.

Domenica p. v. 6 corr. alle ore 4 pom. nella sala sociale, il chiarissimo prof. Felice Momigliano del vostro R. Istituto Tecnico, inizierà il corso delle conferenze domenicali parlando: « Sugli ideali dell'educazione popolare ».

#### Mercoledì.

Vi dà il prezzo medio dei seguenti generi: granoturco all'ettolitro da L. 12 a 12 65; fagioli da L. 16 50 a 20.

IN PIETRA. — Bianchini Pietro di Antonio, d'anni 31, e Bertoli Giuseppe di Rinaldo, d'anni 21, telegrafanti di Morano, sono imputati d'aver in Saletto rubato due anitre del valore di lire tre e Gambellini Domenico e Baret Lucia.

Dal dibattimento risulta che essi da due giorni trovavano a lavorare assieme ad altri amici, coi quali organizzarono una casa di pollame.

Il Bianchini asserisce di avere avute le due anitre dalla testa Colotto, all'insaputa però del marito e del figlio, per tema di essere da loro rimproverata.

Costatato poi in Saletto da parecchio tempo mancavano di quando in quando delle anitre e dei polli, per modo che il furto può essere stato commesso da altri, anziché dagli imputati che, come dicemmo, trovandosi ivi da soli due giorni, perciò, persistendo gli indizi anche gravi, ma mancando la piena prova, il Pretore li dichiarò assolti per non provata reità.

Il ladro delle sacre bore.

Tonozzolo Giovanni fu Pietro, d'anni 45, bracciante di Cordovado, nei giorni 17 e 22 del mese scorso, estrasse nella Chiesa parrocchiale del suddetto paese, da una borsa delle elemosine la complessiva somma di lire 2 circa.

Come già narrammo, i carabinieri organizzarono un appostamento, e la mattina del 22 sorpresero il Tonozzolo mentre stava intascando delle monete di rame presso l'altare maggiore.

L'imputato confessò il furto, negando però d'averne commessi altri poi quali ogni indizio è a suo carico. Perciò si busca tre giorni di reclusione.

### PALMANOVA.

Sempre la questione sulla luce elettrica.

Quando, agli antichi fanali a petrolio che illuminarono le vie pubbliche, furono sostituite le lampade eleganti della luce elettrica, la cittadinanza non poteva che essere lieta di possedere, dopo discussione, un sistema d'illuminazione così nuovo e comodo. Questo entusiasmo, era giustificato dall'orgoglio che ogni cittadino sente per i progressi del proprio paese.

Oggi vediamo in diversi locali privati (e di giorno in giorno andranno aumentando), sostituire alle lampade elettriche quelle a gas o petrolio. E siamo lieti, e con noi la cittadinanza, di questo ritorno all'antico.

Ne siamo lieti, perché constatiamo un risveglio contro una Società che non ci ha fornita quella luce che avevamo il diritto di aspettarci, ed anche a condizioni svantaggiose per gli utenti privati. (Non parliamo per amore di Dio, del Comune!) Contro una Società che pretende tariffe esorbitanti; contro una società od impresa che non ha voluto (causa i suoi dispettucci) acquistarsi le simpatie nostre.

Ecco perché siamo lieti dello sciopero degli utenti della luce elettrica; che se saranno capaci di continuare a rimanere solidali, porteranno vantaggi anche al pubblico. Qualche cosa su ciò abbiamo scritto anche tempo addietro. Abbiamo seguito la questione in tutte le sue fasi. Quindi non ci rimane

che di continuare la Cronaca giornaliera.

Oggi diremo che la Società inviò alla Commissione nominata dagli utenti, una lettera con la quale la invitava a fare proposte riguardo alle tariffe. E la Commissione molto saggiamente rispose, nella seduta che tenne ieri sera nel locale municipale, che trovava inutile parlare di tariffe, sino a quando non studiava (ma studiare, non solo, promettere) di assicurare la luce.

Che cosa risponderà la Società? Non sappiamo; forse penserà che il pubblico palmerino sarà tanto buono (troppo buono!) come fu per lo passato.

Intanto le lampade a gaz liquido ad acetilene in contrano il gusto del pubblico. Abbiamo visto uno splendido gazometro destinato per l'esercizio d'un caffè principale. Qui la luce a gaz andrà estendendosi e quando si vorrà dalla Società combinare sarà troppo tardi.

### FAGAGNA.

#### Incendio.

A Villate, frazione di questo Comune, alcuni bambini della famiglia di Buttazzoni Pietro, trastullavansi ieri verso le ore 2 pom. nel cortile con fiammiferi. Trovandosi molto vicini ad un gran mucchio (medo) di fieno, il fuoco si comunicò a questo che rapidamente cominciò ad ardere. Fortunatamente, alla vista del fumo accosero, sul luogo Adam, Francesco e Grillo Luigi stradino comunale, accingendosi all'opera di spegnimento con tutte le loro forze, e dopo breve tempo, aiutati da altri compaesani riuscirono ad estinguere l'iniziatosi incendio.

Senza il pronto accorrere dei due bravi uomini, ben grave poteva derivar il danno se si considerava che a pochi passi si trovavano due pagliai ed un fabbricato coperto di paglia in comunicazione con la casa d'abitazione. Andarono invece distrutti solo pochi quintali di fieno.

### TOLMEZZO.

Omaggio al cav. sac. G. Batta de Marchi.

Domenica, domenica, sarà qui la banda musicale di Sutrio, composta di operai emigranti, che con pensiero veramente squisito, viene a tenere un concerto in omaggio a quel venerando apostolo dell'insegnamento che è il cav. sac. G. Batta de Marchi, onore di Tolmezzo e della Carnia. La banda arriverà alle 9 e si recherà tosto alla Fabbrica ove abita il cav. de Marchi alle 12 avrà luogo il pranzo all'albergo « Alle Alpi » e alle due concerto in piazza xx settembre.

Tolmezzo udrà con vivissimo piacere i bravi operai di Sutrio, ed è grata al loro maestro per il pensiero gentile che ispirò questa visita.

### SACILE.

#### La conferenza domenicale.

(b c.) Domenica 6 corrente alle ore 2 pom. nella sala dell'Asilo Infantile l'Avv. G. B. Cavarzerani terrà la seconda conferenza di Cronaca Sacilese.

Tratterà specialmente di due Duca di Doge Francesco Foscari, conferenti i Privilegi e gli Statuti di Sacile. Poi parlerà di parecchie deliberazioni patriottiche del Consiglio de' Nobili di Sacile per soccorsi alla Repubblica Veneta in momenti di pericolo.

Tali conferenze di soggetto paesano, incontrano il favore del pubblico, che gode di vivere per qualche istante della vita del proprio paese, che ha lasciato nella storia ormai incancellabile di civile progresso.

Noi esprimiamo nuovamente il desiderio che le conferenze dell'Avv. Cavarzerani sieno date alla stampa.

### GEMONA

#### Funebri.

Questa mattina alle ore 9 in Ospedale, si tributerà solenni funerali al compianto Pietro Colussi zio del Luigi Colussi medico di Trasaghis. Alla mesta cerimonia prese parte l'intero paese, giacché il povero defunto godeva la simpatia di tutti. Dietro il feretro notai: i signori Iginio Colussi, farmacista di Martignacco, i sig. fratelli Zamparo, il sig. Leonardo Srolli di Gemona l'Agente delle tasse Gregorutti Luigi, l'avv. Naiz, i maestri Martina e Colussi, la rappresentanza del Comune di Trasaghis assessore Terragossi, ed altri amici del medico Colussi, dei quali ora con rincrescimento m'è sfuggito il nome.

Seguiva un'infinità di popolo con torce.

Arrivato il mesto corteo alla chiesa — vennero fatte solenni esequie da M. Arciprete Giacomo Pelizzio assistito da molti sacerdoti del paese e dei dintorni. Sulla bara posavano tre bellissime corone di metallo: della cognata e nipote — dei congiunti Zamparo, dell'amico avv. Naiz.

Tornino queste solenni e spontanee testimonianze di rimpianto da parte di tanti amici e conoscenti, riconforto all'animo esulcerato della famiglia colpita da sì grande sventura.

### Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Cal. e degli Avvocati 3990, Venezia

Si appoggiarono i mantelli al

## ANCORA DEI MONETARI FALSI.

### Particolari interessanti

Un ritardo sospettato — Carrozza disturbatrice — I colpi di rivo tetta — I due fuggiti — «Via, o ti abbrucio le cervella!»

Pubblicammo ieri quanto ci mandarono i nostri corrispondenti da Cividale, da Gemona, da Tarcento, sull'arresto del diciannovenne Davide Pico. Della brillante e riuscita operazione va data lode all'ispettore di finanza sig. Severino Verocelli, al Pretore di Gemona dott. Cavarzerani, al tenente di finanza di Tarcento sig. Luigi Barone, al brigadiere delle guardie di città, Luigi Mantovani, che tanto a così brillante parte ebbe nello svolgersi del dramma, ed ai brigadieri di finanza Carnovale Simeone e Tomasin della tenenza di Tarcento.

Oggi siamo in grado di aggiungere altri e nuovi interessanti particolari, raccolti con diligenza dai nostri reporters.

### Il muratore che acquista banconote

In seguito all'arresto avvenuto settimane sono a Bordano, di Enrico Pico, Giovanni Piazza, Giacomo Del Banco e Baggio Stefanutti, quali autori di falsificazione e smercio di banconote austriache giunse all'orecchio dell'ispettore di finanza che il... «magazzino» di questa merce, era proprio a Bordano. Allora, per assicurare alla giustizia i colpevoli, fu studiato uno stratagemma, vecchio se vuoi eppur sempre nuovo; e col mezzo di confidenti, riuscirono a circuire nella trappola un delatore.

Non era però tutto fatto; mancava la persona che, conoscendo costume e dialetto friulano e avendo una certa... pratica, si fingesse compratore di un forte numero di banconote.

Si pensò tosto al brigadiere delle guardie di città — Luigi Mantovani — zelante, attivo ed esperto agente di P. S.; lo si fece partire da Udine per la stazione della Carnia, dovendo poi — per non dar adito a sospetti — recarsi a Venzone, ove il mediatore lo attendeva.

Tanto all'uno che all'altro di questi due furono dati i connotati, per trovarsi alla stazione di Venzone.

Il Mantovani vestiva da muratore, con un metro sporgente dal taschino superiore sinistro della giacca e portava in testa un berretto. L'altro, del quale il Mantovani aveva ricevuto a mezzo dei confidenti, una descrizione sommaria, doveva chiamarsi Toni.

### L'arrivo a Venzone del muratore

Il brigadiere Mantovani — preceduto da un telegramma apocrifo — arrivò dunque a Venzone, smontò dal treno e quando fu sullo stradale che mette in paese, scorse l'individuo designatogli.

Si avvicinò a lui, e tanto per tastare il terreno, lo interrogò: — Che mut vadie Toni?

— Mancul mal, se noi fossi chel timp bestie ch' a l'è...

— E chell... altri, dula isal?

— Al è cà... al ven sùbit.

Compreso il Mantovani che aveva proprio fra le mani i famosi spacciatori, seguì l'individuo e seco lui andò in un'osteria, sita al principio del paese, poco lungi da una fontana, alla destra di chi viene dalla stazione, dove trovò l'altro.

— Sino sicura, culi? — chiese il Mantovani.

— Pol o' sfidi, id.

— Viodèit che id o soi pari di famee, e se mi menàs tes di sgraziis... o larà, sacramenti id in preson, ma ancie volatris e vais a finie in cimiteri l'.

Per maggiore precauzione, anziché restare nella stanza comune dell'osteria, andarono in un camerino attiguo. Ivi erano soli e potevano comodamente e con tutta sicurezza trattar del loro affari.

Il Mantovani doveva acquistare le banconote per un importo di 22 mila lire; al momento però che si stava stipulando l'affare, dal mediatore fu detto che doveva acquistare invece per 42 mila lire.

— Ma id o pues... — rispose il brigadiere.

— Ce s'impessais cumò?... O' ierin d'acordo cuss' e id o ài portat chei bes che ocorvìn e nuie di più...

Così dicendo estrasse dalla tasca interna della giacca, un portafoglio gonfio come un'armonica e che stuzzicò... l'appetito del venditore.

Le banconote dovevano venir portate a Venzone, passando il Tagliamento con barche. Volle il caso che in quella sera gli individui incaricati della esecuzione di questo passaggio, per ragioni impreviste, non lo facessero.

Il mediatore era anche già andato ad aspettare la merce ed a malincuore dovette ritornare indietro per avvertire del contrattempo il finto muratore: il Mantovani.

Come fasino, alore? — chiese quest'ultimo.

Che?... baste che 'no credèis di menàti atòr?... Temeva infatti che la operazione

così bene incominciata, fallisse più ballo.

— Quand podarino cumbinale?... — Doman... Si stabiliss l'ore il luz... — Va ben... Ugnot id par altri no duar chi... — Parcè po!

— Parcè no vorress che qualchidun al vigniss... — Ma ce vâiso a bazila, clare voi... — Clalait mo! Se o stoi a durmì, ch, bisugne che dèi il miò non, i carabinieri e pueidin vial... — Si dà un non fals... — Clale chell altri!... Un non fals!... Benon, pardie!... pies ancie, parcè che se vègnin a fa... une visite, bisugne ch' o i provi cul ch' o soi... Ben pensade la varesis!... E po' jò no hal clartia cun me...

Praveva al brigadiere di restare solo, perchè tramontato per quel giorno il colpo voleva renderne avvertiti i suoi colleghi. Perciò disse che si recava a dormire a Gemona.

— Clalait mo cumbinla cusi; id o' voi a Glemone tant par lessi più scur; e vo — dicendo al mediatore — mi savares a di cuand e dula che vin di ciataci doman.

Il mediatore e l'altro lo accompagnarono per un tratto di via e giunti alla località dei Rivoli Bianchi, gli indicarono una casetta ancora in costruzione, che doveva servire per luogo di convegno; i isolati da tutti, avrebbero concluso l'affare.

Fu fissato anche che il punto di riunione doveva essere il sottopassaggio della ferrovia al livello di Ospedaletto.

E con ciò, si separarono. Il Mantovani, rimasto solo, pensò di rendere avvertiti del caso i colleghi. Immaginarsi il loro stupore, essi che avevano tutto combinato. Ma non c'era rimedio. Bisognava rimettersi nella buona stella: e aspettare il giorno successivo.

Al sottopassaggio. — Giunse l'ora fissata. Il brigadiere Mantovani, già si trovava nel posto indicato: al sottopassaggio.

Quantunque un po' in ritardo, ecco finalmente venirgli incontro due persone. Uno, era il giovanotto della sera prima.

— Questa volta, l'anderà bene! — pensò il brigadiere.

Però volendo accertarsi, andò dalla parte opposta della strada: voleva fare un po' d'esame. Notò che i due, mentre lo fissavano, parlavano sommessamente. Potè peraltro distinguere le parole: — Isal chell id?

— Si lui, al è propri chell.

Si avvicinarono e cominciarono il colloquio.

— Dula isal chell altri — chiese uno di essi alludendo al mediatore.

— Ma... Al dovress sei cull, parcè che si vavin pur a di ciataci, no?... Us dirai che id o soi stad scundit, fin cumò, e lui forsi no mi varà vidut.

Poco dopo, ecco anche il mediatore.

Sur una montagna? — Quando la comitiva fu al completo, il Mantovani fece per andare in quella casa dei Rivoli Bianchi.

— No — dissero gli altri — E vin pensad invèci d'isalu che mont là, in t'una buse; è id large, e impiarin la cindels, nissun no nus viodarà e podarin cuss' fa el nestri fatt liberamenti.

— No, no!... soso mat?... ma par Dio s'il... nancie par insium. No savess, no che e pueidin capitànus a liis guardis di finanze, che girin chenci, intor, e ciatànus sul fati e mettinus dentri?... no, no... id no ven assolutamente l'...

— Ben, alore anin te ciase.

— O cusi si, O' lu vevin pur diti!... E distribighin, di là sono ches b's?... Fasìn daurman chel che vin di fa, che più prest si fasin i afars e miei a l'è.

— Va là tu, Davide, e ciolà — disse l'altro personaggio, non il mediatore.

Il giovanotto partì.

Non torna! — Il tempo scorreva, ma il Davide non tornava.

Il brigadiere sospettava qualche nuovo intoppo.

— Dula sono po', ches b's?... Veso di menàti a tor ancie me?... — E son... e son, t'una buse, scundus in chell mont po'... là che o' disevin no' di là...

— Ma chell benedetti fruttati non torne mal... O' soi stuff latò, ancie io l'pardie!... Tra che o' stoi simpri cul cùr in man...

— Eh diai us puarti!... Ce aiad di ve' pore, cumò? Ad ogni modo, il quarto individuo, che accompagnava il Davide, vedendo l'aria spaurita del Mantovani, si offrì d'andare sulle tracce del giovane; e, difatti, poco dopo entrambi furono di ritorno.

Allora mossero verso la casetta dei Rivoli. La porta stentò ad aprirsi; finalmente cedette, ed essi entrarono.

Il Mantovani, per ogni buona precauzione, rimaneva sempre l'ultimo.

Si appoggiarono i mantelli al

muro, fu accesa dietro ad un ombrello (perché non si vedeva dalla strada la luce) una candela, mentre uno della comitiva stava sull'attenti, davanti la porta.

Il momento terribile — Una carezza. — Duncie, for chestis ciartis — fece il Mantovani.

— Eccolis! — rispose il Davide, estraendo dall'interno della giacca il prezioso involto.

— Va ben; lis sietzarin, par altri, parè non uoi ming-no cioli un giato tal sacc, id...

— Si... si... — Ecco; cheste ca no... cheste nancie... chestes cull...

— Giò, distudati le ciandele — mormora a questo punto colui che vigilava. — Mi par che vegni un carezzo.

Il lume fu spento... Il Mantovani senti che gli altri se la sguavano... pensò a quello che poteva succedere...

Estrasse la rivoltella, e sferrò per il collo il Davide... un colpo rimbombò nell'aria...

— Sono un agente di Pubblica Sicurezza! — tuonò egli con voce imperiosa.

— Lo sapevo ancora prima che era un tradimento, disse il Pico.

Gli altri si diedero a precipitosa fuga. Al Pico, rimasto allibito e senza moto, fu applicata, la cordicella alle mani, e spinto in un angolo.

— Guai a te se ti muovi — gridava il brigadiere.

Un secondo colpo fu sparato... Il brigadiere assicuratosi il prezioso fardello delle banconote in un braccio, tenendo bene stretto con una mano il Pico e con l'altra impugnando la rivoltella, uscì dalla casetta.

Appena fuori, un rumore di passi si fa sentire.

— Va via, o ti brucio — grida il Mantovani.

— Fuggi o ti ammazzo, prova... Ti brucio le cervella...

— Fermi! fermi! sono io grida un'altra voce.

— Chi, io?

— Carnovale! brigadiere di finanze.

— Ah sei tu!... Potevi dirlo prima, mi pare!

Subito dopo, ecco il pretore D. Cavarzerani, correre leggero come una lepre sul luogo.

— Il colpo è fatto!

— Sì!

E nell'oscurità della notte il Davide - Pico, scortato dal brigadiere Mantovani, dal pretore, ispettore di finanze dai brigadiere è condotto alle carceri di Gemona.

E gli altri due?...

Il Pico Davide ha confessato! - La scoperta della macchina sul monte Festa a 1500 metri sul livello del mare.

Come vi scrisi ieri, il Pico Davide, ultimo arrestato, stretto dalle domande delle autorità, ha finalmente confessato.

Disse che il macchinario trovavasi sul monte Festa (una delle due vette del S. Simeone), in una grotta naturale.

Avuta questa preziosa notizia, stamattina le Autorità disporono che il Pico dovesse accompagnarle sopralluogo.

Il Sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, il Giudice istruttore avv. Contin, coadiuvati da Pretore di Gemona avv. Cavarzerani, dal tenente di Finanza di Tarcento sig. Barone Edoardo e seguiti dai militari della stessa arma e dai Brigadiere di Finanza Tommasini e Remondi, con alcune guardie e col Pico bene assicurato, partirono per tempo alla volta di Bordano.

Quivi giunti, presero con loro anche il fratello del Pico di 12 anni circa, che doveva servire di guida, e muniti di vanze, picconi, caviglie, coperte di lana incominciarono la salita.

Dev'è la grotta.

Per un tratto il sentiero non presentava alcuna difficoltà, giacché il terreno era libero dalla neve. Ma ben presto la salita divenne faticosissima.

La neve, in certi punti, era alta; le gambe vi si affondavano sino quasi alla cintola; di sentiero naturalmente nessuna traccia.

Si procedeva a stento, poiché l'erta si faceva di più, in più ripida e difficile e la neve in certi luoghi raggiungeva perfino l'altezza di due metri o più!

Finalmente, verso mezzogiorno, giunti nelle vicinanze della grotta; il Pico disse:

— Io non ricordo bene: qui o in questi dintorni, deve trovarsi l'ingresso alla grotta.

E' vasta come una gran sala, o si b'fora in due braccia che si prolungano internandosi nelle viscere del monte.

Al punto della biforcazione fu rinvenuta la macchina.

L'orologio segnava l'una e mezza. Per mancanza di attrezzi non fu possibile liberare la macchina giacché un immenso lastrone di ghiaccio la copriva tutta.

Poi, mancava anche il tempo necessario, per non essere sorpresi dalla notte.

Si convenne perciò di lasciare a guardia della macchina stessa il Brigadiere di Finanza Remondi con due carabinieri ad una guardia; e di scendere ad Internepo frazione del Comune di Bordano. Quivi si fermarono il sostituto Proc. del Re avv. Tescari, il Giudice istruttore avv. Contin, il Pretore di Gemona avv. Cavarzerani; nel mentre il Maresciallo dei Carabinieri con i suoi militi e le guardie di Finanza col tenente proseguirono per Gemona.

Domani si libererà la macchina dal ghiaccio e si spera con questa operazione di rinvenire finalmente tutto quanto serviva ai falsificatori per la fabbricazione delle banconote. Ve ne terrò informati.

## CRONACA CITTADINA

— Cose della Giunta.

La Giunta, nella seduta di ieri, prese comunicazione che l'assessore ai lavori pubblici sig. Mattioni acconsentì di ritirare le dimissioni; incaricò il prosindaco avv. Franceschini di scegliere la commissione che dovrà formulare la graduatoria dei medici concorrenti al quarto riparto;

decise di convocare il consiglio per i giorni 14 e 19 corr., per trattare anche della luce elettrica (vedi estesi particolari in altra parte); si occupò anche della questione dei cronici, e decise di avere un abboccamento con la commissione pro erigendo Ospizio, allo scopo di vedere se fosse disposta ad acconsentire che una parte delle rendite si potesse impiegare subito per cominciare a beneficiare i cronici poveri del Comune.

Nominò inoltre guardia daziaria l'operaio Angelo Uanetto.

— Poesia friulana.

Numerosi gli accorsi ieri sera nell'aula magna del Palazzo degli studi, ad ascoltare la ornata parola dell'egregio prof. Bonini; parecchie anche le signorine. Notammo, fra gli operai, molti di età matura, venuti a udire dai poeti friulani Ermete di Colloredo e Pietro Zorutti, massime di quest'ultimo, che taluno di essi conobbe di persona.

Il Prof. Bonini incominciò la sua conferenza- lezione col dirsi che si sentirebbe tentato di parlare dapprima sul dialetto friulano; ma la ristrettezza del tempo concessagli ed il tema prefiggosi, ne lo dissuadono. Pur vi accenna brevemente.

Entrando quindi nel tema: Poesia Friulana, nota come del nostro dialetto il primo saggio conosciuto risalga al principio del '300; un componimento poetico in friulano, trattante dell'amore, che appartiene a quell'epoca. E nota come i primi saggi di una lingua, di un dialetto, siano sempre componimenti rimati e parlanti tutti dell'amore.

Nel 400, nulla di notevole; nel 500, fra altro: Il contrast di autore sconosciuto e finalmente, nel 600 (secolo XVII) le poesie del co. Ermete Colloredo vissuto dal 1622 al 1692, la maggior parte delle quali trattano l'amore e qualcuna si spinge, un po' troppo, fino ad essere « licenziosa ».

Dal Colloredo, ricorda la vita. Viene egli altri due secoli, fermandosi specialmente al XIX, nel quale abbiamo le poesie dello Zorutti, che tanto incontrarono. Anche di questo il Prof. Bonini ricorda sommarariamente la vita ed i componimenti. Dice che non metterebbe — secondo lui al confronto con Gioacchino Balli, con Carlo Porta, ma piuttosto con qualche poeta in vernacolo veneziano.

A ornamento di ciò legge alcune poesie tanto del Colloredo quanto dello Zorutti lettura che più e più volte strappa il riso dalle labbra. La bella ed istruttiva lezione ha termine alle dieci trascorse.

Una salva di applausi saluta l'ottimo professore.

L'estrazione della lotteria provinciale, pel 27 marzo.

La seguente lettera venne quest'oggi comunicata all' Ill. sign. presidente dell'Esposizione di Udine dal Comitato della Lotteria.

Ill. Sig. Pres. dente.

Per le norme stabilite dal decreto Prefettizio 25 Settembre 1903 l'estrazione della Lotteria dell'Esposizione ha luogo irrevocabilmente il giorno 28 corrente mese. Lo scrivente Comitato prega la S. V. Ill. perché voglia prendere gli opportuni accordi coll'autorità politica affinché sia fatto noto in tempo opportuno la località ove avverrà l'estrazione e ciò anche nell'interesse dei detentori di biglietti. Con tutta osservanza.

Il presidente. Il Segretario.

f. Merzagora f. Conti.

## IL PROBLEMA DELLA LUCE ELETTRICA.

### Il Problema della luce elettrica

Nella giornata di ieri, si ebbero, al Municipio, due cose nuove, in riguardo alla luce elettrica: la comunicazione, da parte dell'avv. cav. Pietro Capellani, presidente della Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici, di proposte che facilitassero un accordo fra Comune ed il signor Malignani nel riguardo dello scioglimento della comunione Volpe-Malignani, così che l'interesse dell'erigendo Ospizio non corresse i pericoli d'una lite e di una pubblica asta.

Le basi dell'accordo.

Non possiamo dire appunto e circostanziate quali sieno le basi dell'accordo che l'avv. cav. Capellani presentò al Comune; ma darne solo un quadro all'incirca:

il signor Arturo Malignani pagherebbe subito, alla commissione dell'Ospizio cronici lire centomila in contanti;

egli pagherebbe inoltre alla commissione stessa ed all'Ospizio, quando fosse eretto in Ente morale, annualmente un canone variato nei modi che diremo più sotto;

si impegnerebbe inoltre di fornire la luce per l'illuminazione pubblica uno, due, tra o più anni — senza limite fisso di tempo, fino a quando il Comune avesse provveduto all'impianto della propria officina e al servizio, libero in qualunque momento il Comune di farlo;

per corrispettivo, domanderebbe una somma successivamente — cioè di anno in anno (fino a che egli fornirà la luce, naturalmente — diminuita, sino a restare di sole ventimila lire; la somma che il Malignani pagherebbe annualmente all'Ospizio Cronici, oltre le centomila lire in contanti da versare subito sarebbe:

a) in ragione di lire 12000 annue durante tutto il tempo che il Comune non avesse provveduto alla illuminazione pubblica e per un periodo non maggiore di dieci anni (se mai, cosa inammissibile oggi che parliamo, dovesse prolungarsi di tanto la municipalizzazione del servizio);

b) in ragione di lire 5500 annue dal giorno in cui il servizio della illuminazione pubblica sarà municipalizzato, e sempre per un periodo di dieci anni;

c) l'obbligo di tale pagamento cesserebbe però nel giorno in cui il Comune possesse una tassa sopra l'energia elettrica.

Queste le clausole più importanti esposte da noi all'indignoso e con riserva — che furono oggetto delle comunicazioni fatte ieri dal cav. Capellani alla Giunta, per formare le basi di uno speciale accordo.

La relazione dell'ing. Fontana - Cardin per l'impianto comunale.

Nella seduta di ieri della Giunta, si lesse la relazione dell'ing. Fontana - Cardin, direttore della Usina comunale pel gas, sull'impianto municipale della officina per l'energia elettrica e sull'esercizio della medesima per l'illuminazione pubblica e per l'illuminazione degli uffici e degli Stabilimenti che o dipendono dal od hanno speciali attinenze col Comune: biblioteca, Istituti Uccellis Toppo - Wassermann e Tecnico, Ospitale ecc.

Premettiamo qualche ricordo dell'allegato 5 — il quale portava il Progetto d'impianto elettrico autonomo sul Ledra per l'illuminazione pubblica.

Secondo quel progetto — si sarebbe riscattato il salto del Ledra pagando lire 45000 si sarebbe provveduto ad un impianto completo di riserva a vapore per assicurare la continuità del servizio durante le ascutte del Ledra e nei casi di eventuali guasti al macchinario, spendendo lire 40000; si sarebbe provveduto alla rete per l'illuminazione pubblica, con lire 35000 si calcolava insomma, di spendere lire 125000.

Invece delle 4 lampade ad arco, che il Malignani s'impegnava di dare, col nuovo progetto se ne avrebbero 52. Si illuminerebbe con lampade ad arco le vie della Stazione alla casa Minisini in fondo Mercatovecchio, piazza Garibaldi e piazza Mercatenuovo. Nelle località vicine alle vie e Piazze illuminate con tale sistema (come, ad esempio, sotto la Loggia comunale) a togliere il troppo forte contrasto di luce, si porrebbero globi da duecento candele.

Una parte della città (precisamente la parte orientale: vie Prachiuso, Bersaglio, ecc.) verrebbe illuminata a gas, calcolandone il consumo al prezzo di costo (circa 12 centesimi per metro cubo).

Complessivamente, da 8800 candele che si hanno al presente, tutte ad incandescenza, ne avremo dopo circa 32000: però bisogna tener conto del differente sistema d'illuminazione.

La spesa complessiva — incluso anche l'ammortamento, — sarebbe di lire 32000 annue.

## La Emulsione Scott

È olio di fegato di merluzzo il miglior amico dei bambini, non è nascente, ha il sapore e la densità della crema.

Evita i raffreddori. Previene le malattie. Abbrevia le convalescenze. Attiva l'appetito. Ravviva i colori del viso. Arrotonda i muscoli. Migliora il sangue.

Questo, per sommi capi, il progetto — che dovrà, naturalmente, essere sottoposto alla approvazione del Consiglio comunale.

Quanto alle spese d'esercizio pur calcolando di ricavare dalla vendita di un po' di forza motrice lire 2800, l'allegato calcolava (ammortamento compreso) il costo complessivo dell'illuminazione pubblica in lire 29.200.

Con il progetto di appalto, per quindici anni la spesa che il Malignani richiedeva per questo servizio era di lire 16.800 (lire 12.300 quale canone per l'illuminazione con lampade ad incandescenza, lire 3000 per 34 lampade ad arco, lire 1500 per il ricambio dei carboni); la quota di ammortamento della donazione Volpe (che il Comune scontava a favore del Malignani, avendone in cambio la luce ai prezzi sopra indicati) si calcolava in lire 5700: il che veniva, salvo errore, e far costare la luce lire 22500 annue circa.

Però, va notato che, dopo quindici anni il Comune non avrebbe nulla di sua proprietà, come oggi: onde, se noi calcoliamo che il Comune avesse dovuto provvedere a formarsi un capitale, nei quindici anni tale da corrispondere ad un completo impianto: il costo annuo si poteva (e qui ci correggono gli intelligenti, se sbagliamo, perché non abbiamo il tempo di fare i calcoli bene ponderati e di controllarli), in circa 30000 lire, con 34 lampade ad arco dalla stazione al fondo d, via Mercatovecchio.

La luce municipalizzata.

L'ing. Fontana-Cardin, nella relazione che ieri fu comunicata alla Giunta, calcola in lire 190000 le spese d'impianto: lire 65000 in più di quelle preventivate con l'allegato 9. Ma questo aumento è giustificato dal contemplare il nuovo impianto anche la illuminazione dell'Ospitale ed istituti pubblici; dal provvedere ad una casa pel custode, che nell'altro preventivo non era stata contemplata; dal fissare un diametro, nei fili, alquanto maggiore del calcolato l'altra volta; ecc.

Le beneficenze delle Banche.

Banca Cooperativa Udinese. — Il Consiglio di Amministrazione nella seduta di ieri, deliberò le seguenti erogazioni di beneficenza:

alla Società operaia per alleviare il suo concorso nelle Scuole d'arti e mestieri L. 400 e superiori 100, alla Scuola e famiglia 100, alla Congregazione di Carità 100, alla infanzia abbandonata 100, Società Reduci 100, all'Istituto Tomadini 100, all'Asilo di carità per l'infanzia 100, alle Derelitte 100.

La conferenza di un Deputato.

L'on. Enrico Ferri, terrà la sua conferenza « Sfruttamento e parassitismo » la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 830.

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent., al loggione 30 cent. Le poltroncine 1, 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70 le sedie della loggia cent. 50, Palchi di 1 e 2 fila L. 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: fra.lli Tosolini, Piazza V. E., G. Gambierasi, Via Cavour, « Chic Parisien » Piazza S. Giacomo Marco Bardusco, Mercato vecchio, presso il Circolo Socialista, e al Camerino del Teatro.

Teatro Minerva.

Oggi, serata d'onore del brillante Garzes, con la brillante commedia *Bagaglia di dame dello Scibe*; domani, ultima rappresentazione col dramma popolare *I figli di nessuno*.

Programma dei pezzi di musica che domani 6 marzo suonerà la Banda del 79 Reggimento fanteria dalle ore 15 alle 1630 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia « Firenze » Carlini  
2. Sinfonia « Festiva » Suppè  
3. Motivi « Napolitano E'sorelle Farball » Gambardello  
4. Danza « delle Ore La Gioconda » Ponzichelli  
5. Mazurka « Ida » Brunelli  
6. Valzer « Bruno on Blonde » Bartly

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comperato

Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato.

Specialità: Foulards seta, seta grozza, Messallues, Louisines, Ricami svizzeri ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C, Lucerna L. 73 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

CERCASI

modesto appartamento di due camerette e piccola cucina per vedova sola. Offerte:

Giacomo Orlandi  
Via Lirutti 34, Udine

## La Emulsione Scott

È olio di fegato di merluzzo il miglior amico dei bambini, non è nascente, ha il sapore e la densità della crema.

Evita i raffreddori. Previene le malattie. Abbrevia le convalescenze. Attiva l'appetito. Ravviva i colori del viso. Arrotonda i muscoli. Migliora il sangue.

Questo, per sommi capi, il progetto — che dovrà, naturalmente, essere sottoposto alla approvazione del Consiglio comunale.

Quanto alle spese d'esercizio pur calcolando di ricavare dalla vendita di un po' di forza motrice lire 2800, l'allegato calcolava (ammortamento compreso) il costo complessivo dell'illuminazione pubblica in lire 29.200.

Con il progetto di appalto, per quindici anni la spesa che il Malignani richiedeva per questo servizio era di lire 16.800 (lire 12.300 quale canone per l'illuminazione con lampade ad incandescenza, lire 3000 per 34 lampade ad arco, lire 1500 per il ricambio dei carboni); la quota di ammortamento della donazione Volpe (che il Comune scontava a favore del Malignani, avendone in cambio la luce ai prezzi sopra indicati) si calcolava in lire 5700: il che veniva, salvo errore, e far costare la luce lire 22500 annue circa.

Però, va notato che, dopo quindici anni il Comune non avrebbe nulla di sua proprietà, come oggi: onde, se noi calcoliamo che il Comune avesse dovuto provvedere a formarsi un capitale, nei quindici anni tale da corrispondere ad un completo impianto: il costo annuo si poteva (e qui ci correggono gli intelligenti, se sbagliamo, perché non abbiamo il tempo di fare i calcoli bene ponderati e di controllarli), in circa 30000 lire, con 34 lampade ad arco dalla stazione al fondo d, via Mercatovecchio.

La luce municipalizzata.

L'ing. Fontana-Cardin, nella relazione che ieri fu comunicata alla Giunta, calcola in lire 190000 le spese d'impianto: lire 65000 in più di quelle preventivate con l'allegato 9. Ma questo aumento è giustificato dal contemplare il nuovo impianto anche la illuminazione dell'Ospitale ed istituti pubblici; dal provvedere ad una casa pel custode, che nell'altro preventivo non era stata contemplata; dal fissare un diametro, nei fili, alquanto maggiore del calcolato l'altra volta; ecc.

Le beneficenze delle Banche.

Banca Cooperativa Udinese. — Il Consiglio di Amministrazione nella seduta di ieri, deliberò le seguenti erogazioni di beneficenza:

alla Società operaia per alleviare il suo concorso nelle Scuole d'arti e mestieri L. 400 e superiori 100, alla Scuola e famiglia 100, alla Congregazione di Carità 100, alla infanzia abbandonata 100, Società Reduci 100, all'Istituto Tomadini 100, all'Asilo di carità per l'infanzia 100, alle Derelitte 100.

La conferenza di un Deputato.

L'on. Enrico Ferri, terrà la sua conferenza « Sfruttamento e parassitismo » la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 830.

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent., al loggione 30 cent. Le poltroncine 1, 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70 le sedie della loggia cent. 50, Palchi di 1 e 2 fila L. 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: fra.lli Tosolini, Piazza V. E., G. Gambierasi, Via Cavour, « Chic Parisien » Piazza S. Giacomo Marco Bardusco, Mercato vecchio, presso il Circolo Socialista, e al Camerino del Teatro.

Teatro Minerva.

Oggi, serata d'onore del brillante Garzes, con la brillante commedia *Bagaglia di dame dello Scibe*; domani, ultima rappresentazione col dramma popolare *I figli di nessuno*.

Programma dei pezzi di musica che domani 6 marzo suonerà la Banda del 79 Reggimento fanteria dalle ore 15 alle 1630 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia « Firenze » Carlini  
2. Sinfonia « Festiva » Suppè  
3. Motivi « Napolitano E'sorelle Farball » Gambardello  
4. Danza « delle Ore La Gioconda » Ponzichelli  
5. Mazurka « Ida » Brunelli  
6. Valzer « Bruno on Blonde » Bartly

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comperato

Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato.

Specialità: Foulards seta, seta grozza, Messallues, Louisines, Ricami svizzeri ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C, Lucerna L. 73 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

CERCASI

modesto appartamento di due camerette e piccola cucina per vedova sola. Offerte:

Giacomo Orlandi  
Via Lirutti 34, Udine

## Vivai di Brusogano

(presso Padova)

Viti Americane  
Porta innesti e produttori diretti

VITI NOSTRALI  
diverse qualità ed innestate nelle viti americane

PIANTE da frutto  
qualità scelte

PIANTE da campagna  
gelsi - oppli - noci ecc.

Le spedizioni si fanno accompagnate da certificato d'immunità della Fillossera e Diaplia pentagona.

Chiedere listino  
Indirizzo:  
Studio A. TESSARO  
Via Giovanni Battista, 3 A  
Padova

Esposizione Regionale Romagna  
in Ravenna - Maggio-Giugno

MOSTRE NAZIONALI  
Macchine Agricole (Internazionale) - Enologiche - Semi da seme e da commercio - Apicoltura - Bachicoltura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conserven alimentari

377 Medaglie del Ministero d'A. I. e C.

Ribassi ferroviari  
Chiedere informazioni e schede al Comitato

Dott. UGO ERSETTIG  
Allievo delle Cliniche di Vienna  
Specialista per Ginecologia - Ostetricia  
e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12  
tutti i giorni eccettuati i festivi 125  
VIA LIRUTTI N. 4.

Premiata Farmacia  
Giulio Podrecca  
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposifiti di calcio e soda e sostanze vegetali.  
Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Babarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Rottigile L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

CURA PRIMAVERILE  
DEL SANGUE

Ferro  
China  
Bisleri

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETRE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI ricostituente e fortificante nel « mentre è gustoso e sopportabile « anche dagli stomaci più delicati »

Acqua di Nocera Umbra  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
F. BISLERI & C. — MILANO.

Stabilimento Bacologico  
Dott. V. Costantini  
IN VITTORIO VENETO  
sola confezione  
dei primi inoculi cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp. Lo Incr. Giallo col Bianco Corea Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sterico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Forno e Pasticceria  
da affittare in Via Villalta N. 22.  
Rivolgersi al proprietario  
ANGELO COLUSSI

Ing. C. Fachini  
Deposito macchine ed accessori  
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta d.r. PICCINELLI e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acide solforiche

MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata



Seatele centesimali 75 pillole L. 2.50  
40 » » 1.50  
Le pillole di Catramina sono iscritte nella Farmacopea ufficiale

Otticina  
Giuseppe Galligaris  
UDINE  
OTTONAIO -

**L'ACQUA SALLÉS**

NOR PIÙ CAPELLI NÈ BARBA BRIGI O BIANCHI!

È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricostituzione dei capelli della Barba. L'ACQUA SALLÉS Progressiva è meravigliosa per ricostituire ai capelli rigi o bianchi, sino essi ruffiti e folli oppure aniti o munitissimi, ed alla barba il loro colore primitivo. Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÉS istantanea è preparata spicciatamente per colore bruno o nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-rossi o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la pronta e durevole sua efficacia, hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

**E. SALLÉS FILS**, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI. IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

**PAPIERWLINS**

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e del reumatismi, dolori lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie  
**PARIGI, 31, Rue de Seine**

**GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE REUMATISMI**

F. COMAR & Co. Paris - In tutte le Farmacie.

**LINIMENTO GENEAU**

30 ANNI DI SUCCESSO

Nè Fuoco  
Nè Piaghe  
Nè Spelature

Quarisce prontamente le Zoppicature, Mollerie, Capelletti, Vesicicoli, Scarti, Storzi, Ingorgi, Scoppioni, sovragni, Eritemati e Derivativi in tutte le affezioni del petto.

105, Rue St-Honoré, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

**Hunyadi János Sazlehner.**

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni. Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Sazlehner.**“

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Enfina del Tourista) RIMEDIO CONTRO

**CALLI-INDURIMENTI**

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcaie e contro i perri. — Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: Benzoino, Gommone, Galbano, Benzoino, ca 20 — idem di Cajenna 100 — Acido sprucoso cristallo, idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,25 franco per posta.

A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11

**FRATELLI INGEGNOLI**

Premio dell'Esposizione Agricola Italiana

Corso Loreto, 51 - MILANO - Corso Loreto, 51

Stabilimento fon. nel 1817 - Il più vasto d'Italia

**SEMI PRIMAVERILI.**

Prezzo per 100 chili di seme

Fava Marica, qualità extra	L. 160	L. 4,80
Fava Marica, qualità normale	L. 140	L. 4,20
Trifoglio Pratense, qualità extra	L. 200	L. 6,00
Trifoglio Pratense, qualità normale	L. 180	L. 5,40
Lotus o Sinesia	L. 100	L. 3,00
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 90	L. 2,70
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 80	L. 2,40
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 70	L. 2,10
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 60	L. 1,80
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 50	L. 1,50
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 40	L. 1,20
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 30	L. 0,90
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 20	L. 0,60
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 10	L. 0,30
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 5	L. 0,15
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 2	L. 0,06
Lotus o Sinesia, qualità normale	L. 1	L. 0,03

Miscugli di semi foraggiere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 4,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabiet. da for. delle vacche	L. 2,50
Barbabiet. da for. delle vacche	L. 1,20
Carota da foraggio	L. 5,-
Rapa da foraggio	L. 2,-
Zucche da foraggio	L. 8,-

**FRUMENTONE CONQUISTATORE**

Un sacco postale di 4 chili L. 9  
100 chili L. 92 - Un chilo Cent. 92.

Prezzo per 100 chilo, un chilo

Frumentone d'oro castiglione	L. 90	L. 2,70
Frumentone d'oro lombardo	L. 80	L. 2,40
Frumentone d'oro ferrarese	L. 75	L. 2,25
Frumentone d'oro padovano	L. 70	L. 2,10
Frumentone d'oro veneto	L. 65	L. 1,95
Frumentone d'oro siciliano	L. 60	L. 1,80
Frumentone d'oro calabrese	L. 55	L. 1,65
Frumentone d'oro pugliese	L. 50	L. 1,50
Frumentone d'oro marchigiano	L. 45	L. 1,35
Frumentone d'oro abruzzese	L. 40	L. 1,20
Frumentone d'oro molisano	L. 35	L. 1,05
Frumentone d'oro lucano	L. 30	L. 0,90
Frumentone d'oro salentino	L. 25	L. 0,75
Frumentone d'oro pugliese	L. 20	L. 0,60
Frumentone d'oro abruzzese	L. 15	L. 0,45
Frumentone d'oro molisano	L. 10	L. 0,30
Frumentone d'oro lucano	L. 5	L. 0,15
Frumentone d'oro salentino	L. 2	L. 0,06
Frumentone d'oro pugliese	L. 1	L. 0,03

**CITTAGGI:** Cassette con 25 qualità di semi di tutti i cittaggi L. 3,25.

**FIORI:** Cassette con 20 qualità di semi di fiori L. 3,25.

**PIANTE:** Alberti tritillati - Argenti - Ulivi - Gelsi - Piante per imboscamento - per Viti - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Ranzanelli - Gigli - Tuberosi ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

**RACCOMANDASI:**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Sallés e Thiozoli - L. 4 al flaco.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tutto disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vicia - L. 4 la scatola.

**L'Elisire di Camomilla.** Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. - L. 4 al flaco. - L. 3 la bottiglia.

**PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C.V.E. - MILANO - C.V.E.**

**SANTAL MIDY**

Medaglia d'oro, Parigi 1900

**Le Polveri di Riso** di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

ROYAL VELOUTINE

**Polenta**

Besten und billigsten Halser Mühlenwerke

Passau (Bayern).

**Tossi - Tossi - Tossi**

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1,50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

**DIFFIDA**

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fiaschetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI & C.**, e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancatura.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Beltrame, Donda, farmacisti. - Minisini negoziante.

**Le Polveri di Riso** di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

ROYAL VELOUTINE

**SIFILIDE E MALATTIE VENEREE**

Acetico Meretti contro la sifilide, fiasco grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurative concentrate Meretti, fiasco L. 1.

Ascopel Meretti, contro la blenorragia e scolo, fiasco grande L. 5, fiasco piccolo L. 1.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

**VERI GRANI di SANITÀ del D.º FRANCK**

contro la **STITICHEZZA**

La sua Contrazione è la sua efficacia. - Vende in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1,00 al flaco.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

**Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua**

Brevetto Jouet

Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone ed altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

**Ing. Gola e Conelli**

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

**SENZA RIVALI**

**PREMIATI DENTIFRICI**

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETÀ

**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti; arrestano ed impediscono la carie; conservano lo smalto; disinfettano la bocca; profumano l'alito.

**LIBRE UNA con istruzione ovunque**

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la PASTA VANZETTI, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tabacchi o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**AMARO BAREGGI**

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia", Piazza V. E.

Udine 1904 - Tipografia Domenico Del Bianco

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

FRANCESCO COGIOLO  
provetto callista